

ORDENE RELASSÀ, V. in RELASSÀR.
RELASSÀR, v. *Rilasciare*, Licenziare, Mettere in libertà.

RELASSÀR UN ORDENE, *Dare o Impartire un ordine, una commissione; Emanare un ordine*, In pratica nostra dicesi *Rilasciare un ordine* o simile.

RELASSABSE DE LA TERA, *Rilassarsi*, parlando di terreno, vale *Stritolarsi*, *Risolversi* — *Smaltare*; *Sgrottare*; *Franare*, s'intende di quel Distaccamento che fa la terra ne' luoghi a pendio, negli argini e nelle rive, e dicesi anche *Ammottare*. V. SLAVINA.

RELASSARSE DEI COSTUMI, *Rilassarsi*, vale Discostarsi dall'onestà.

RELASSATEZZA, s. f. *Rilassatezza*; *Rilassamento*, Il rilassarsi nella pietà, nella disciplina etc.

RELASSÈTO (coll' e chiusa) Voci quasi RELASSÈTUR, s. m.) disusate nel

Foro criminale, ma che dicevansi durante il Governo Veneto, corrotte dal barb. *Relaxetur*, imperativo di *Relaxor*; ed era così nominato l'Ordine scritto di licenziare dalle carceri i Prigionieri. Ora si dice *Ordine di rilascio*.

RELASSI, T. de' Muratori, V. MORSE.

RELASSO, s. m. *Ribasso*, Quella sorte di scemamento che si fa nel conto quando il creditore e il debitore vengono a componimento.

RELASSO DE MURO, *Screpolo*; *Screpolatura*; *Crepatura di pareti*.

RELASSO DE TERA, *Frana* o *Ammottamento*, Lo scoscendersi che fa la terra ne' luoghi a pendio.

RELASSO DE COSTUMI, *Rilassatezza* o *Rilassamento*.

RELASSO, T. delle Donne, *Profluvio*, Corso di sangue pericoloso, patito da qualche Donna.

RELASSO D'UNA FEDE, *Concessione d'una fede*, ma in pratica nostra del Foro si vuole scrivere *Rilascio* o *Rilasciamento*.

RELASSO D' UN PRISON, *Rilascio*, vale Dimissione, il metter in libertà un Detenuto.

RELATÒR, s. m. *Relatore*, Agg. al Giudice o simile, che riferisce in iscritto al suo tribunale i fatti e le ragioni d' una causa tanto civile che criminale, il quale dicesi anche *Informatore*. V. REFERENTE.

RELAZION, s. f. *Relazione*; *Referto*; *Rapporto*, V. REFERATO.

OMO DE RELAZIÒN, *Persona che ha delle attinenze, degli amici*.

RELAZIONCÉLA, s. f. *Relazionetta*, Piccola relazione o rapporto.

RELAZIONÀR, v. T. di Palazzo, più usato ne' tempi ex-Veneti, *Riferire* o *Far relazione* o *rapporto*, e intendosi Quella relazione che fassi dal giudice relatore nelle cause civili o criminali.

RELEGAZIÒN, s. f. *Rilegazione*; *Relegazione* e *Rilegamento*, Specie di condanna per cui il Rilegato è chiuso in un castello, o in un monastero per un determinato tem-

po. E quest'era il gastigo per lo più usato dagl'Inquisitori di Stato Veneti verso i Patrizii od altri colpevoli di piccoli mancamenti, o pericolosi alla società.

ANDÀR IN RELEGAZIÒN, *Andare a confine*, vale Andare nel luogo ove uno sia condannato di stare — *Mandar a confine*, *Confinare*.

Deportazione, presso i Romani era la pena di quelli che venivano condannati e confinati nelle isole.

RELEVANZA, V. RILEVANZA.

RELIEVÀR, v. *Risultare*, Dicesi di più partite che insieme formino una somma.

RELIEVO, s. m. T. ant. lo stesso che ARLEVO, V.

RELIGIÒN, s. f. *Religione*, Quel legame che unisce l' uomo a Dio, e lo obbliga all' osservanza delle sue leggi — *Religione* anche si prende collettivamente per tutti i Religiosi d' un ordine.

OMO DE RELIGIÒN, *Uomo religioso* — SENZA RELIGIÒN, *Irreligioso*, V. PANIBRÙO.

RELIQUIA, s. f. *Reliquia* o *Reliqua*.

MOSTRÀR UNA COSA COME UNA RELIQUIA, *Mostrare una cosa per limbico*, cioè Con difficoltà e di rado o per somma grazia. *Mostrare* o *Vedere una cosa per un buco o fesso di grattugia*.

RELOGIAZZO, s. m. *Grande* o *Cattivo orologio*.

RELOGIÈR, s. m. *Oriolo*; *Oriolo*; *Orologiaio*.

RELOGIÈRA, s. f. *La femmina di Oriolo*, la quale sull' esempio di altre voci consimili così formate, potrebbe dirsi *Oriolaia* o *Orologiaia*.

RELOGIÈTO, *Piccolo orologio*.

RELOGIO, s. m. *Oriolo*; *Oriolo*; *Orologio*, Macchina notissima che indica il trascorrer del tempo.

RELOGIO DA SCARSÈLA, *Mostra* o *Oriolo da tasca*.

RELOGIO DA AQUA, *Clessidra*, Oriolo ad acqua. Vaso di vetro che serve a misurar il tempo colla caduta d' una certa quantità d'acqua.

RELOGIO DA SABIÒN, *Ampollette*, Oriolo a polvere della misura d' un'ora o di mezz'ora. V. MEZARIOLA.

RELOGIO DA SOL (che chiamasi più comunemente MERIDIANA) *Oriolo a sole* o *solare* o *Orologio gnomonico* o *sciaterico*, Quello che in piano perpendicolare, ovvero orizzontale, mostra le ore del giorno col'ombra solare per mezzo d' un ago o stile, che chiamasi *Gnomone*. Quindi *Gnomonica* dicesi l'Arte di fabbricare orologi solari.

RELOGIO MENARÒSTO, *Orologio che pare un Girarrosto*, Orologio imperfetto, tristo.

CASSA DEL RELOGIO, *Cassa*, La custodia in cui si chiude tutto il meccanismo dell'orologio da tasca — *Guardacorde*, dicesi alla Cassa di legno fatta a foggia di campanile, che racchiude le corde dell'orologio da muro.

RELOGIO DE S. ALIPIO, V. ALIPIO.

TIRÀR SU EL RELOGIO, V. TIRÀR.

PICANDOLI DEI RELOGI, V. PICANDOLO.

REMADA, s. f. *Remata*, Colpo di remo.

REMADOR, s. m. *Rematore* e *Vogatore*.

REMÀGI, s. m. (che deve scriversi *RE MAGI*) si dicono volgarmente quelle tre figure di legno rappresentanti i *Re Magi*, precedute da un trombetta, le quali durante il tempo della nostra fiera dell'Ascensione, si veggono sul pubblico Orologio di S. Marco, ad ogni ora girare ed incurvarsi dinanzi alla Madonna ivi esistente: opera di Giancarlo Rinaldi da Beggio fatta nel 1496; resa poi movibile nel 1787 dal famoso nostro ingegnere Bartolommeo Ferracina di Solagna, territorio di Bassano.

RE MAGI eran detti volgarmente, a' tempi del Governo Veneto, gl' Inquisitori di stato.

REMANDÀR, v. *Rimandare*.

Rimandare, dicesi per *Recere*, *Vomitare*. V. GOMITÀR.

REMANDÀR EL BALÒN, *Rimettere il pallone*, *Ribatterlo*.

REMANDAR UNO, *Rimandarlo* o *R nuàrlo*, *Mandarlo indietro*.

REMANDO, s. m. *R mando* o *Ripicco*, *Rimessa della palla* o del pallone. *Dare alla palla di colta* o *di posta*, vale *Darle innanzi* che giunga in terra.

RESPONDER DE REMANDO, *Risponder per le rime*. V. REPETARSE, REPARSE, DE REMANDO.

DARSE DEI REMANDI, *Ritornarsi e rimesse*, cioè i *Motti vicendevolmente detti*.

REMEDIÀR, v. — BISOGNA REMEDIÀR AL POCO, *Chi non tura buco/in tura bucone*, per far intendere che Chi non rimedia tosto a' piccoli mali, ha poi a rimediare a' grandi con più difficoltà e spesa.

REMÈDIO O RIMEDIO, s. m. *Rimedio*, *Farmaco*, *Medicina*.

REMÈDIO UNIVERSÀL, *Panacea medica*, detto fig. vale *Rimedio unico* e universale.

REMÈDIO CHE OPERA, *Rimedio* o *Medicamento attivo*, o *drastico*, cioè Che ha virtù ed efficacia di operare.

REMÈDIO ANGIENTE, *Mollitivo* o *Mollificativo*, *emolliente*.

REMÈDIO PER EL MAL FRANCESE, *Antivenereo*; *Antisifilitico*; *Anticeltico*, add.

REMÈDIO SIMPATICO, *Amuleto*, *Sorta di medicamento* che suole portarsi al collo, e dicesi anche di alcune figure o caratteri, che portansi addosso da certi superstiziosi o troppo creduli, che ad essi attribuiscono molte virtù.

REMÈDI DA DONÈTE O DA BUGANZE, *Pannicelli caldi*, detto fig. cioè *Rimedi inefficaci* e di poco sollievo a mali grandi e gravi — REMÈDIO PER I OCHI, *Rimedio inutile* — *Acqua a mulino*, *Prov. che vale E' non fa niente*.

ÀVER REMÈDIO PER TUTO, *Aver unguento per ogni piaga*, *Saper rimediare a ciascuno inconvenientemente*.